Martedì 13 Giugno 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 137

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Intorno al Congresso Radicale

Ciò che dice il Presidente on. Caratti

Riportiamo dal *Giornale di Sicilia* di Palermo, quest' intervista del corrispondente romano di quel giornale, col nostro avv. Caratti:

Mi sono incontrato con l'ex deputato di Gemona, on. Umberto Caratti, che ha presieduto il congresso radicale, ed ho voluto domandargli qualche impressione sul Congresso stesso.

Ricordi la frase, mi ha risposto gentilmente il mio interrogato, con la quale il 12 febbraio la direzione del partito deliberava di convocare per il 1 giugno il secondo congresso?

« Mai come in quest'ora incerta e confusa della politica italiana, si presentò al nostro partito, quale necessità ineluttabile, l'appello alle forze radicali liberamente esplicantisi nel paese, per trarre ispirazione al proprio atteggiamento politico fuori e dentro del Parlamento ».

E le organizzazioni del partito nel paese, trovavano rispecchiato in quelle parole il loro sentimento essendo ad esse tutte comune il bisogno di raccogliere la espressione collettiva del pensiero radicale come può uscire da un congresso per trarne guida, conforto e orientamento.

Le forze parlamentari invece del partito radicale, prosegui l'on. Caratti, non sentivano affatto il bisogno di un secondo congresso nell'attuale momento politico.

I deputati vedono sempre con una certa preoccupazione ed apprensione le manifestazioni del loro partito che possono vincolare o almeno inceppare la loro libertà d'azione nel Parlamento. Ciò in linea generale e di massima.

Ma nel caso speciale vi era forse qualche altra ragione per rendere il gruppo parlamentare radicale poco favorevole al congresso e per spingerlo a giudicare apertamente che questo congresso era.... inutile!

La indicazione precisa del pensiero radicale sopra taluna delle grandi questioni che si impongono alla politica nazionale, come può uscire manifestata dalle Assise del partito, può mettere in grave imbarazzo quei parlamentari che sono gelosi della loro libertà di azione sino al punto da voler riservare ogni manifestazione sul modo di risolvere quei problemi e di poter decidere nel momento della loro discussione non con principii obiettivi ma secondo la pura opportunità politica.

In ogni partito si presenta la diversa fisonomia con cui si palesa l'azione politica del gruppo parlamentare da quella della direzione extraparlamentare. — Se l'una nella sua espressione più esagerata tende a *destreggiarsi*, l'altra tende a *dogmatizzare*; per la prima è prevalente il *relativo* per la seconda l'*assoluto*. — Non è che da un sagace e saggio equilibrio fra queste due tendenze che *tutto* il partito può trovare la sua forza e il modo pratico di esercitarla.

Il gruppo parlamentare radicale dopo le ultime elezioni risultò più numeroso e sembrò più unito; mentre il partito si trovò nei comizi spesso battuto, ebbe dolorose perdite, e senti se non arrestato, certo contrastato assai nello spirito pubblico anche per errori non suoi, il suo espandersi. — Due stati d'animo dunque del tutto diversi e poco conciliabili.

Il gruppo segui in quest'anno una linea d'azione estremamente riservata e piuttosto assenteista, mentre il partito e la sua direzione attendevano e reclamavano una azione precisa e decisa.

— Forse per questa ragione — mi permisi di osservare timidamente — il congresso non era desiderato dal gruppo parlamentare ed era invocato e ansiosamente atteso dal partito.

— Ed ecco perchè prosegui il mio interlocutore, potevasi temere che il congresso piuttosto che rintemprare il pensiero radicale italiano, riuscisse a deprimerlo o quanto meno trovasse ostile indifferenza non soltanto negli altri partiti ma anche nella stessa sua famiglia per opera della parte più autorevole di essa.

Ebbene no: malgrado che molti deputati aderenti al gruppo si siano tenuti contrarii e tra gli intervenuti i più sieno stati attenti ma muti ascoltatori, pure due notevoli discorsi dell'on. Sacchi bastarono a stabilire la collaborazione cordiale del gruppo ai lavori del congresso; franche dichiarazioni degli on. Romussi e Mira sgombrarono il campo da equivoci e da sospetti nel delicato riguardo dei rapporti passati tra gruppo parlamentare e direzione; discussioni serie, ponderate ed esaurienti specialmente per il merito di taluni relatori, sopra le più gravi questioni della politica nazionale che si impongono ora allo studio del partito radicale, diedero serietà e importanza al congresso che riuscì indiscutibilmente a rafforzare e a disciplinare il partito da farne sempre più una forza viva ed organica operante nella vita del paese.

Infatti seguendo il concetto che l'on. Sacchi ha sempre sostenuto valere cioè l'opera parlamentare in tanto in quanto essa rappresenta e rispecchia la volontà del partito come si esplica nel paese, il Congresso plaudendo alla relazione dell'avv. Epifania — ribadì il concetto della necessità di una azione concorde tra il gruppo e la direzione determinando che l'autonomia dell'azione parlamentare deve sempre intendersi sui metodi ma entro i confini del pensiero radicale come dal Congresso si manifesta. Servirà ciò a rendere più intima e concorde e fattiva l'azione delle due rappresentanze del partito! E' da credersi purchè la buona volontà singola cooperi ed aiuti.

— E quali furono i temi più importanti discussi?

— I due temi più importanti che il Congresso discusse e ampliamente e ponderatamente furono quelli sull'*atteggiamento del partito radicale di fronte alle organizzazioni professionali di classe* (parte notevolissima e di attualità massima della questione sociale e politica del nostro tempo) e sul *problema militare*.

Bisogna segnalare le due bellissime relazioni dettate su questi due temi dal prof. Coletti e dal prof. Bracciallino e i relativi ordini del giorno che il Congresso con lievi modificazioni approvò.

In sostanza il partito radicale nei suoi atteggiamenti verso le organizzazioni professionali e di classe, rivendicò la sua fisonomia propria, di partito popolare sì ma « tecnico » non confuso con altri partiti — pronto quando occorra ad allearsi senza esclusivismi settari con partiti affini — ma deciso a propugnare una politica di equità tra le classi e di moralità assoluta nella vita pubblica.

E' quanto al problema militare il Congresso acclamando l'ordine del giorno Cirkolo per una inchiesta sulle spese militari, plaudendo alle parole ispirate e profonde dell'on. Sacchi sul dovere di spendere « bene » il pubblico denaro, e approvando l'ordine del giorno del relatore determinò i capisaldi della sua politica sul delicato argomento. Prima di tutto sapere come si spende per poter poi fare buon impiego del pubblico denaro; per introdurre tutte le semplificazioni e riforme che arrechino giuste economie riorganizzando i servizi così da provvedere efficacemente alla difesa nazionale e da evitare disordini e sprechi.

Ognuno scorge l'importanza e la significazione di un tale voto del Partito Radicale Italiano!

Ringraziai l'on. Umberto Caratti di quanto mi aveva detto e, domandatogliene l'autorizzazione corsi a telegrafarvi queste sue impressioni che mi auguro di avere fedelmente riportate.

DALLA CAPITALE

Le grandi manovre

Al ritorno del re da Chieti saranno determinati i comandi dei due corpi d'armata, IX e X, che prenderanno parte alle grandi manovre.

Contemporaneamente saranno emanate le disposizioni per la costituzione degli uffici del giudice superiore delle manovre e dei giudici di campo.

Il trasporto delle truppe alle località di concentrazione avrà luogo per ferrovia, meno che per la cavalleria e l'artiglieria da campagna.

Le promozioni militari

Al ministero della guerra sono incominciati i lavori per le promozioni in tutti i gradi e in tutte le armi dell'esercito.

Le entrate doganali

A tutto il 10 giugno scorso i diritti doganali marittimi hanno dato L. 221,300,000 con una differenza in meno di L. 600,000 in confronto dell'esercizio precedente.

La riforma del corpo delle guardie di finanza

La commissione che studia la riforma del corpo della regia guardia di finanza continua alacremente nei suoi lavori, e nell'ultima tornata ha deliberato di proporre che sia abolita la pena di morte per quei reati per i quali è comminata detta pena dal codice penale militare.

Loubet in cerca di un ministro degli esteri

La *Libre Parole* dice, che il presidente Loubet non può fare appello per il ministero degli esteri a Léon Bourgeois avendo questi accettato d'andare a Berlino come ambasciatore, ed ha sull'argomento intervistato Deschanel.

Interessi e Cronache Provinciali

Elezioni amministrative

Latisana, 11.

Possiamo fin d'ora assicurare che le elezioni amministrative che avranno luogo il 25 corrente assumeranno un carattere di lotta, lotta morale e politica.

Avremo tre liste di candidati e cioè: Affaristi, Moderati e Democratici.

L'*Unione democratica* si presenterà con candidati propri pur di affermare sè stessa e di conoscere le sue forze.

Questa nuova istituzione che ha ormai riscosso le simpatie del nostro paese si presenterà con un dettagliato programma amministrativo che verrà pubblicato affinchè ognuno se ne faccia una chiara idea.

Unione democratica

Crediamo opportuno pubblicare la presente relazione «Scuole medie» facente parte del nostro programma, compilato dal nostro presidente Prof. Gellio Cassi.

Speriamo che trattandosi d'interesse generale verrà accolta favorevolmente e vi si associeranno tutti i padri intelligenti che amano i loro figli.

ISTITUZIONE
di una scuola tecnica a tipo agrario in Latisana

Dal confronto delle varie provincie italiane fra loro, per quel che concerne il numero delle scuole medie, si ricavano le seguenti osservazioni:

La provincia di Udine con una popolazione di 615,000 abitanti ha 10 scuole medie; quella di Como con 580,000 ab. (29|30 del Friuli) ne ha 13; quella di Salerno con 565,000 ab. (16|17 del Friuli) ne ha 11; quella di Messina con 550,000 ab. (11|12 del Friuli) ne ha 19; quella di Pavia con 500,000 ab. (5|6 del Friuli) ne ha 17; quella di Aquila con 390,000 ab. (circa 2|3 del Friuli) ne ha 9; quella di Parma con 305,000 ab. (metà del Friuli) ne ha 9; quella di Massa e Carrara con 200,000 ab. (circa 1|3 del Friuli) ne ha 5; quella di Livorno con 125,000 ab. (1|5 crescente del Friuli) ne ha 7.

Ne risulta che se la provincia di Massa e Carrara, pur essendo superiore a quella di Livorno, ha un numero di scuole medie minore di essa, la provincia di Udine ne ha un numero inferiore a quelle di Como, Salerno, Messina e Pavia, alle quali è un po' superiore in abitanti; una sola di più che Aquila e Parma, alle quali è molto superiore in popolazione; poco più di quella di Livorno, la quale è quasi 5 volte inferiore a quella di Udine, e non ha, oltre a Livorno, che un solo centro importante, Portoferraio, mentre il Friuli conta parecchie borgate uguali ed anche superiori in popolazione al capoluogo dell'isola d'Elba.

Confrontando ora la provincia di Udine con quelle di Cuneo e di Perugia, che non di molto la superano in popolazione, vediamo che nella prima, che ha 642,000 ab., vi sono 29 scuole medie, nella seconda con 645,000 ab. ben 34; vale a dire che le due provincie di Cuneo e Perugia, le quali superano di solo 1|14 circa la popolazione del Friuli, hanno un numero di scuole medie la prima quasi triplo, la seconda tre volte e 1|2 di più.

Ed osserviamo ancora che mentre la prov. di Perugia gode il vantaggio di avere le sue 34 scuole medie ben distribuite in 15 residenze, nella prov. di Udine, fatta eccezione di 2 sole, che si trovano a destra del Tagliamento, a Sacile e a Pordenone, e distanti una dall'altra solo 13 km., e prossime pure alla prov. di Treviso (dalla quale Sacile non dista che 5 km.), le altre 8, oltrechè trovarsi in una medesima linea e prossima al confine orientale, sono poste in tre sole residenze, vicinissime l'una all'altra; in Udine, in Cividale (a 16 km. ad est di Udine) e a S. Pietro al Natisone (a soli 6 km. e mezzo ad est di Cividale e 11 e mezzo dal confine austriaco).

Cividale poi con 2 scuole medie, un ginnasio ed una scuola tecnica, ha, per essere vicinissima a Udine, meno bisogno di altre borgate della provincia, che di poco sono inferiori in popolazione all'antico Forum Julii, di cui il Comune conta dai 9 ai 10 mila abitanti, come Gemona, come S. Vito, ed aggiungiamo anche come Portogruaro, come S. Donà, che non hanno scuole medie. Come si vede, la preferenza data a Cividale è dovuta a ragioni storiche.

Ne risulta quindi che l'alto Friuli e il basso Friuli sono senza scuole medie e troppo lontani da quelle situate solo in 2 punti della zona mediana. Se consideriamo poi anche che buon terzo della Provincia di Venezia, e precisamente i Distretti di *Portogruaro* e San Donà non hanno scuole medie, avremo una regione meridionale di 6 Distretti con una popolazione di 200.000 abit. circa, e una regione settentrionale di 8 distretti con una popolazione di 260,000 abitanti circa senza scuole medie.

Proporzionalmente poi si avrebbe: in prov. di Parma, una Scuola media ogni 367 k.m. e ogni 34,000 abitanti; in prov. di Perugia una Scuola media ogni 285 k.m. e ogni 19.000 ab; nella stessa prov. di Massa-Carrara, che non è molto ricca di scuole medie, se ne trova una ogni 356 k.m. e ogni 40,000 ab. mentre in quella di Udine una scuola media ogni 662 k.m. e ogni 60,000 ab.

Tutto l'alto Friuli avrebbe perciò bisogno di una scuola media, o dirò meglio, di un ginnasio o di una scuola tecnica, la quale non potrebbe trovare residenza più adatta che a Tolmezzo, riconosciuta per capoluogo della Carnia, e che infatti è sede di un Commissario distrettuale e di un Tribunale.

Un tale bisogno è maggiormente sentito dal basso Friuli (nel quale comprendo anche i distretti di Portogruaro e di S. Donà); giacchè questa regione, dove l'agricoltura raggiunge un notevole sviluppo, è anche posta in diretta comunicazione *ferroviaria* con Udine, Venezia e Trieste. Io credo anzi che una scuola tecnica a tipo agrario, la quale darebbe in primo luogo una istruzione superiore a quella elementare, risponderebbe, avendo un fine a se stessa, anche alle esigenze educative di un territorio eminentemente agricolo, il quale, diciamo il vero, ha molto bisogno di essere dirozzato.

In quanto alla residenza, escluso S. Donà che è fuori anche dell'antico Friuli mi pare che non sarebbe opportuna Palmanova, perchè troppo vicina a Udine e al confine austriaco, S. Vito neppure, perchè troppo vicina a Pordenone; non resterebbe quindi che *Portogruaro o Latisana*. Ma in questo caso bisognerebbe conoscere quale di questi due Comuni, qualora il Governo intendesse istituire la scuola, sarebbe in condizioni finanziarie migliori per concorrere nella spesa.

Tenendo conto poi che a Portogruaro esiste un seminario, il quale, insegnando anche ad esterni e secondo i programmi governativi, può discretamente sopperire alla mancanza di un vero ginnasio, resterebbe Latisana per sede migliore di una scuola tecnica a tipo agrario. La scelta di tal residenza non presenta inconvenienti di sorta, essendo il clima sano e le comunicazioni facili, poichè due ore di treno conducono tanto a Venezia, che a Udine, che a Trieste. Come centro non è dei più grandi; ma occorre osservare che molte scuole secondarie hanno in Italia residenze inferiori, le quali, oltrecchè mancanti talora di comunicazioni ferroviarie, contano un numero minore di abitanti; Castrovillari, ad esempio, in Calabria dista dalla ferrovia 17 k.m., S. Pietro al Natisone ha 3400 ab. circa mentre Latisana ne ha 5500; Bobbio con 4900 ab. ha due scuole medie e dista 46 k.m. dalla stazione più vicina, Piacenza, Ceva in prov. di Cuneo, con 4850 ab. ha un ginnasio Regio. Nomino soltanto le scuole governative, tralasciando quelle pareggiate le quali trovansi in moltissime residenze inferiori assai a Latisana; c'è ad esempio, una scuola tecnica pareggiata a Barolo (Cuneo, celebre certamente pel suo vino, ma con poco più di 1000 abitanti. Dirò ancora che Mortara che ha un ginnasio ed una scuola tecnica regie, non conta più di 9.000 abitanti e non è quindi su quindi *superiore a Portogruaro*, a San Donà di Piave, a S. Vito al Tagliamento a Gemona, che sono prive di scuole medie, ed osservo che a solo 13 k.m da Mortara c'è Vigevano con 4 scuole medie; e Novara, Casale e Vercelli che non mancano di scuole medie, a poco più di 25 k.m.

Per la facilità ed importanza delle comunicazioni, per i maggiori bisogni, che presentano i 6 distretti veneto-friulani succennati, riteniamo maggiormente necessaria l'istituzione di una scuola media in uno di essi, che in uno degli 8 distretti carnici. Ci pare anche che la residenza di Latisana possa, per le già esposte ragioni, essere preferita alle altre.

Noi non mancheremo di chiedere al Governo l'istituzione in Latisana di una *scuola tecnica a tipo agrario*, corredando la domanda delle presenti considerazioni, che ci sembrano più che sufficienti a provare la legittimità della nostra richiesta. Addossare totalmente ad un comune, come il nostro, le spese di una scuola media, sarebbe un gravare enormemente le finanze, mentre invece il comune di Latisana può concorrere, senza danno, al mantenimento di una scuola, istituita con i fondi dello Stato.

Richiamiamo su questa nostra proposta l'attenzione di quei padri di famiglia, che desiderano dare ai loro figliuoli una istruzione, che sorpassi il programma delle scuole elementari; e che presentemente devono, con grave loro spesa, mandare in altra residenza e allontanare dalle cure della famiglia.

Avvertiamo inoltre che una scuola tecnica, sia pure a tipo agrario, è aperta ad alunni d'ambo i sessi, e può essere frequentata anche da chi desidera guadagnare la patente magistrale, inquantochè la licenza, conseguita alla fine del terzo corso della scuola tecnica, dà diritto all'iscrizione al corso normale maschile e femminile.

In quanto alla spesa, si sa che il Governo non acconsente che sia istituita una R. Scuola media, se non quando la scuola sia materialmente fondata; ossia quando il locale sia in ordine, la mobilia, gli oggetti necessari siano provvisti. Si sa benissimo che a Latisana i locali assegnati alle scuole elementari sono, sotto vari aspetti, insufficienti, e il progetto di costruire un edificio scolastico è stato trattato anche dall'attuale amministrazione. La spesa per fondare materialmente la scuola tecnica sarebbe assai ridotta quando, innalzato il nuovo edificio per la scuola primaria, si adibisse uno di quelli, nei quali risiedono oggi le elementari, allo scopo di cui sopra.

Non credasi irraggiungibile tale intento. In quanto alla spesa annua, occorre osservare che il Governo a norma dell'art. 280 della Legge Casati, concorre con la metà delle spese, che importano gli stipendi ai professori. Ma il contratto fra Governo e Comune varia di residenza in residenza, e non è difficile che il primo arrivi a sopportare anche i 2|3. Il Comune di Mortara, ad es., spende per la scuola tecnica a tipo agrario, una somma annua che s'aggira intorno alle 8000 lire. Calcolata la spesa totale annua in lire 18,000, si deduce che il Governo contribuisce per 10,000 lire, somma che sorpassa la metà.

Non è azzardato ritenere che lo Stato possa, nel nostro caso, concorrere con 9000 lire ogni anno, come non è fuori di proposito proporre che le rimanenti 9000 lire siano versate 1|3 dal Comune ove avrebbe sede la scuola, 1|3 dalla Provincia, 1|3 infine dai comuni circonvicini a Latisana, vale a dire, in parti proporzionali alle rendite e alle distanze, dai 7 comuni compresi nel distretto di Latisana, più dal comune vicino di S. Michele, i quali tutti ricaverebbero dalla scuola notevoli vantaggi.

Il curato di Drenchia accolto a suon di serenata

Venne eletto dalla Curia, ricevette il regio placet, ma la popolazione in generale protesta. Questa studia tutti i modi per deciderlo a rinunziare. Non vuole! Pazienza! Sempre si domanda: « Verrà? Non verrà! Ha rinunciato! » « Ma che, ma che!! Egli è curato, curato capite! V'è chi crede che, a dispetto del popolo, voglia fare il suo ingresso ».

E' la mattina del 10 corrente. Gli abitanti di Trusgne sono tutti sossopra. E' lui, gridano, guardatelo là! Un canonico lo accompagna, tre carabinieri ed il delegato di Pubblica Sicurezza lo seguono. Tutti gridano, e corrono a darne avviso alle vicine frazioni. Che scompiglio! Il curato continua con una insolita indifferenza il suo cammino verso la canonica, di cui porta e finestre sono parate a cenci. Il piazzale della vicina osteria è gremito specialmente di donne e fanciulli d'ogni età, che vociano indispettiti e spaventati ad un tempo.

Il curato è ritirato in osteria troppo commosso per la lieta accoglienza di cui è spettatore.

Suona la serenata, mentre il canonico gira e rigira per il paese chiedendo le chiavi della chiesa. Ma queste non si trovano perchè il santese non è in casa. Finalmente stanchi di aspettare e vedendo che le proteste anzichè scemare continuavano, il povero curato dovette ripartire con quel sapore, seguito da parecchi fanciulli che l'accompagnarono suonando sempre la serenata.

Buon viaggio! venne e ripartì con santa abnegazione e rassegnazione assieme.

La dottrina di Cristo è legge di amore e di umiltà.

Vedi in quarta pagina.

AUGUSTO VERZA

Maiano, 12 — **Interessi comunali.** Il corrispondente del *Crociato* è poco sincero quando vuole affermare che Maiano tutto è esultante per la doppia condotta medica testè votata dal nostro *Patrio Consiglio*.

Che sia necessaria, vien affermato anche dall'attuale sanitario in servizio, ma che sia trovata urgentissima, lo è solo da quella ventina di persone che qui fanno il buon tempo e la pioggia.

Cosicchè i majanesi pagheranno altre 4000 lire circa per un nuovo medico, ed avranno la consolazione di continuare ancora per un bel pezzo *senza* scuola, senza maestri e perfino.... senz'acqua.

Che «patrio» questo Consiglio!

Poichè il *crociatesco* corrispondente (che fra parentesi è tutt'uno con quello della *Patria*) torna alla carica col *pozzo di Casasola* e coll'ispezione dazio ed uffici comunali, ne parlerò un po' anch'io, sebbene mi fossi prefisso di stendere pietoso un velo.

Del pozzo, dirò che tutto quel chiasso che fanno per qualche continaio di lire spese in più dello stanziamento (causa continui franamenti del terreno) possono risparmiarlo, ed attendere l'ingegnere che verrà a verificare e dirà la ultima parola.

Ah! l'articolista del *Crociato* dice che sono mal spesi i danari per le inchieste daziarie ed uffici comunali, cosichè un altro medico per curare gli ammalati sarebbe urgentissimo (sebbene fino ad ora ne sia bastato uno) ed un medico per scoprire e guarire il male d'una amministrazione, no; che logica!

Per il dazio basti dire che in nove anni consecutivi il Comune ha esatto in media, *nette* L. 8000 all'anno; ora c'è chi è pronto a sborsarne 12000 *nette* per assumerne la gestione. Che significa ciò?

E all'Ufficio Comunale?

I consuntivi furono fatti fare in via straordinaria, a carico del Comune.

E pantalon paga!

Mi fa meraviglia che l'ineffabile corrispondente del *Crociato* non abbia ancor trovato nulla da dire sull'amministrazione della Congregazione di Carità, e che dopo tutto questo po' po' di roba della quale è a perfetta conoscenza, osi vendere al buon pubblico... lucciole per lanterne.

«Adesso non si vorrebbe applaudire al nostro bravo segretario sig. Scotti Cesare — perchè con *imparzialità e serena coscienza* ha saputo portare nel Comune quella *nota di pace concordia*» (così scrive il *Crociato*).

Non trovo nè molto seria nè molto giusta quest'asserzione.

Poichè il segretario si è rivelato fin da principio alquanto dittatore, ed i frutti di codesta dittatura non tarderanno i buoni majanesi ad assaggiarli, se per disgrazia costui potrà sostenersi colla maggioranza del futuro Consiglio.

A proposito, ha dichiarato che se ci saranno dei malcontenti, per l'inasprimento di tasse che dovrà fare, sarà adoperata anche la *forza*; vale a dire che vedremo nella pacifica Majano scorrazzare per le vie carabinieri e soldati. Altro che pace e concordia!

In prossimità delle elezioni, sappiano discernere, gli elettori, la malva dalla sana pianta ed abbiano il coraggio d'estirparla fin che sono ancora in tempo, dando l'ostrazismo a coloro che invocano le elezioni a loro modo e per i propri fini.

Un contribuente

Pontebba, 12 — **Cose municipali** — Ai primi del corr. anno a Pontebba sono comparse due strabilianti novità: quella delle sovratasse comunali, mai avute, e la critica sui giornali circa il modo antieconomico con cui fu ed è amministrato il Comune.

Molti furono gli articoli pubblicati senza veder comparire alcuna risposta; e lamentando ciò, gli Amministratori chiesero ed ottennero dal Prefetto l'inchiesta Amministrativa, dalla quale attendono di conoscere l'esito finale.

Questo lungo silenzio lasciò supporre che non vi fosse alcun coraggioso capace di spezzare una lancia a favore della criticata Amministrazione Comunale.

Finalmente si è svegliato un eroe.... che terribilmente ha preso la parola su quello stesso giornale che in data 27 febbraio 1905 n. 49, pubblicava un articolo intitolato: *Progettomania*, tutt'altro che edificante per quei stessi Amministratori che l'eroe odierno ardimentoso e spavaldo, si è dato a difendere.

Ed ecco che cosa dice:

«Sarebbe ottima cosa non raccogliere le basse insinuazioni pubblicate; sono menzogne per farsi largo tra i gonzi». Ma quel sig. maestro *di musica* troppo generosamente *vuol suonarci* dando dei *gonzi* a *coloro* che *furono* soltanto troppo buoni, poichè lo sanno tutti che il nostro Comune, una volta, si trovava in ottime condizioni ed ora non lo è più. E non ci diedero nemmeno ciò che era necessario: cioè la viabilità delle contrade del paese; gli spanditoi pubblici e un poco di selciato nelle vie principali.

Riguardo alla «bava alla bocca fetente, ai maligni e buffoni» ed alt e parole cortesi dedicate ai corrispondenti del *Lavoratore* lascio all'autore dell'articolo, seppur si degnerà, la briga di rispondervi, ed io mi limito a farci un piccolo cenno di commento: Date le condizioni attuali del Comune, giudico che con la vostra corrispondenza vi addimostrate interessato poichè voi lo sapete che l'amministrazione comunale pagherebbe il vostro sebbene modesto stipendio con le sovratasse comunali e ciò gravando esse anche sui meno abbienti, sarebbe antiumano.

Un Indipendente imparziale

Aviano, 12 — **Per una lezione di correttezza politica.** — *Il quarto potere* del capoluogo, costituito a Pordenone dai neo-guelfi del *Tagliamento* ha dettato ancora una pagina di correttezza politica. L'impeccabile giornaletto, l'esponente infaticabile della cricca che a Pordenone ha saputo spartirsi la terra e l'acqua, (l'acqua sopratutto), si sente di poter fare della morale. L'organo, il confidente della questura locale, che non isdegna, lui *quarto potere*, di mettersi ai *servigi* del *secondo*, trova il tempo di richiamare altri al dovere della coerenza, della dignità, della sincerità politica!

Il già organetto della Massoneria Pordenonese, passato ora agli stipendi della Curia, denunzia alla pubblica opinione quanti gli sono avversari, quanti cioè non s'adattano alle porcheriuole fucinate nell'ambiente suo. Ed è così venuta la volta dell'avv. Cristofori; al quale non si perdona di avere dell'ingegno e dell'operosità, e di non averli messi a disposizione della cricca sullodata.

E per metterlo in cattiva vista del pubblico, dei suoi clienti magari, il *quarto potere* di Pordenone, dimenticando che la *bugia* ha le gambe corte, quando pur ne ha, inventa che è socialista, e racconta che come tale bazzica coi preti. E mettendo in ballo qualche prete, non contento di... riferire alla questura, riferisce anche alla Curia; colla lusinga che da una campagna di menzogne e di calunnie qualche cosa abbia a germogliare.

Ma all'avv. Cristofori, che è giovane e che quindi può aver bisogno di un avvertimento, diciamo che le bugie, lo spionaggio, il biasimo del *Tagliamento* pardon, del *Quarto potere* di Pordenone, non possono che fargli onore, e gli ripetiamo:

«Dio ti guardi dal dì della lode!»

quando la lode dovesse venire da quella parte. **X.**

Avevamo dato una scorsa anche noi al *Tagliamento* e ci eravamo assai compiaciuti degli attacchi all'egregio avv. Cristofori come di un onore toccato al nostro amico. Molti di questi attacchi! E' segno che si è sulla buona strada!

(N. d. R.)

Venzone, 12 — **A Giudice Conciliatore** è stato nuovamente riconfermato, dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'egregio sig. Leonardo Pascoli, che da ben 27 anni copre nel nostro paese quella carica.

Egli, per quanto riluttante, ha dovuto riaccettare l'onorifico incarico, mentre tutti sanno come esso non porti con sè che noie e fastidi infiniti.

Il sig. Pascoli, sabato scorso, prestò giuramento davanti al R. Pretore di Gemona avv. Cavarzerani, ed ora resterà in carica per altri tre anni.

Chi ha avuto occasione di valersi del suo Ministero sa con quanta competenza e imparzialità egli decide le intricate controversie che sorgono spessissimo nei piccoli paesi.

E le sue sentenze, giova pur dirlo a suo onore, mai furono appellate per nullità od altri vizi di forma.

All'egregio uomo, mando le più vive congratulazioni, interpretando il consenso generale del paese. **R.**

(*Alle congratulazioni del nostro solerte corrispondente, uniamo pure le nostre. N. d. R.*)

Buia, 13 (*Min*) — **Elezioni Comunali.** — Dovendosi procedere all'elezioni parziali amministrative nel p. v. dicembre, ieri si radunò il nostro Consiglio comunale per procedere all'estrazione di sei consiglieri dei dieci più anziani. Furono estratti i sigg. Umberto Barnaba, Troiani Giovanni, Guerra Giovanni, Baldassi Ferdinando, Calligaro Angelo e Monassi Mattia. Dei sei sorteggiati sortirono dall'urna due consiglieri per reparto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 13 giugno, S. Antonio da Padova. Naque a Lisbona, prese l'abito de' francescani e divenne protettore della città di Padova, ove morì a trentasei anni, l'a. 1231.

Effemeride storica.

13 giugno 1322. Il Bianchi *Documenti.* (Vol. primo p. 525) pubblica il brano dello Statuto di Cividale giusta il codice Belgrado.

In questo giorno Cividale determina norme per gli undici.

Se uno ha ucciso un altro, qualunque sia il modo (*aliquem quoquo modo*) paghi al comune duecento lire veronesi e qualsiasi che abbia dato mano paghi 100 lire.

Il dovere dei socialisti
verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Cap. II.

L'azione dei radicali a vantaggio della scuola

Il partito radicale italiano, che ha nel suo seno belle intelligenze e cuori che s'infiammano per sollevare le miserie del popolo, si è sempre interessato della pubblica istruzione e deve perciò avere tutte le simpatie e l'appoggio dei socialisti.

Però questo interessamento non fu sempre ordinato, continuo, nè addimostrato da persone competenti, per cui anche questo partito non seppe formulare un progetto scolastico chiaro, ben definito, completo, il quale servisse di bandiera nelle agitazioni contro i conservatori e desse nello stesso tempo alle famiglie e agli insegnanti la speranza di vedere riformata la scuola, secondo le esigenze moderne, giunto che fosse nelle sue mani il governo della cosa pubblica.

In altre parole si potrebbe chiedere al partito radicale: qual'è il vostro programma per dare un indirizzo, conforme ai tempi, all'istruzione e all'educazione della Nazione?

Molto probabilmente non saprebbe rispondere. Infatti al Congresso Radicale tenuto a Roma nel maggio 1904 fu posto all'ordine del giorno il tema sulla questione scolastica, ma, pur troppo, dai discorsi tenuti non è apparso l'intento, il proposito d'indicare quali dovranno essere le sorti future delle scuole e degli insegnanti.

Furono presentate al Congresso diverse proposte, ma parvero enunciate più col proposito di mostrare che fra le riforme del partito radicale vi è pur quella dell'istruzione, anzichè col convincimento d'indicare al paese un ordinamento nuovo, determinato, dall'asilo all'università.

E per convincersene basta ricordare che l'on. Manzato parlò in quel Congresso — quando cominciò la discussione sul tema dell'istruzione — *sull'istituzione del tiro a segno e sulla tassa militare a favore dell'istruzione militare, del tiro a segno e delle palestre marziali.*

L'avv. La Pegna volle *un'affermazione della assoluta laicità della scuola.*

L'avv. Signorini volle anche *una affermazione per la scuola agricola, la limitazione delle ore di lavoro e il riposo domenicale per rendere efficaci le scuole serali e domenicali.*

Il march. Mosti desiderò *una parola chiara nella refezione scolastica.*

L'on. Caratti chiese *facilitazioni di servizio militare a chi saprà ben leggere e scrivere.*

L'avv. Bellavista propose *l'avocazione delle scuole elementari allo Stato.*

L'on. Credaro impedì che si votasse *l'obbligatorietà ai comuni della refezione scolastica*, e il Congresso ammise allora *la necessità della refezione, alla quale deve essere provveduto dai comuni col concorso dello Stato e con le rendite delle istituzioni di beneficenza.*

L'ordine del giorno, presentato dal relatore Credaro, fu:

«Il Congresso radicale, considerando che il disegno di legge per la scuola elementare, in discussione alla Camera dei deputati, col collegare la scuola primaria all'officina e intensificare l'obbligo scolastico; col ravvivare la scuola serale e festiva per gli adulti; col promuovere la refezione scolastica; coll'elevare la condizione economica del personale insegnante e insieme chieder ad esso maggiore contributo di lavoro; coll'azione più largamente integratrice dello Stato a riguardo dei comuni, rappresenta un progresso notevole in confronto alla politica avara, meschina, e reazionaria, fin qui seguita in rapporto all'istruzione popolare, approva la legge».

«Considerando infine che ogni difesa militare nazionale è debole e vacillante, quando il popolo è ignorante e analfabeta e in condizione di grande inferiorità di coltura rispetto alle altre nazioni»;

«Fa voti che si inizi una nuova politica scolastica, che abbia per base una più equa distribuzione delle entrate fra i servizi dello Stato, nel senso di diminuire gradualmente i bilanci militari per aumentare quelli dell'istruzione e dell'agricoltura».

In quest'ordine del giorno non vi è fatto cenno, nemmeno con una parola, alla scuola media. In vero è questa una grave lacuna per un partito che aspira a diventare governo del paese. Quel che è detto mi sembra vago o indeterminato, tanto che si può dire con qualche sicurezza, che una riforma scolastica, *ab imis fundamentis*, il partito radicale non ha saputo o non ha voluto presentare in questo suo primo e atteso Congresso.

(continua)

UDINE

CRONACHE e COMMENTI

Continua il «Tecoppa».

Col frasario irresistibilmente buffo dei personaggi tragici del rimpianto teatro Reccardini, il *Giornale*-«Tecoppa» insiste, con impareggiabile *toupé*.

Lor signori, gli sbandieratori delle bandiere austriache fatte venire apposta a spese del Comune; i baciatori della imperial-regia mano alla stazione di Udine; i difensori ad oltranza delle ternajolerie preparatrici di nuove Lisse; gli acrobatici adoratori fino a ieri della triplice austrofila, oggi aizzatori di una pazza guerra contro l'Austria; lor signori rivendicano il monopolio del «patriottismo»!; e coloro che, avversi ieri alla politica di un'Italia asservita all'Austria, avversano oggi quella di una Italia pazzamente aggressiva; coloro che denunziarono le ladrerie a danno della *difesa nazionale*, e la coalizione perfida e ingorda degli interessi che si appiattano dietro questo alto e santo dovere; costoro sono.... gli antipatriotti!

Continua «Tecoppa» ed insiste.

Egli, denunziatore di cittadini all'indomani di una lotta elettorale vinta per frode, per sopruso, per l'aiuto del prete, colpito dalla coscienza pubblica e segnato del marchio di spia; fa la smorfia del pudore perchè altri, innanzi ad una morte misteriosa, raccoglieva voci pubbliche invocatrici di severa indagine.

Lui il patriota autentico ed unico, «Tecoppa»!

Il pubblico, fra il divertito e il sazio, ride!

IL COMMENTATORE.

Audacia e bugie

Voi no!

Il *Giornale di Udine* dice: «Siamo riusciti due volte a mandarvi a casa colla testa rotta».

Voi! ma voi, no! Voi siete tanti quanti eravate anni addietro; siete piuttosto diminuiti di numero! Chi vi fece vincere furono i preti, quei preti contro i quali, anni addietro, gridavate di unirvi non solo ai radicali e socialisti, ma anche agli anarchici, pur di combatterli.

Ma i preti vedendo in voi tanta ingratitudine, son capaci di lasciarvi ancora nell'abbandono ed allora: addio partito moderato udinese!

Faccia tosta

Il *G. di U.* osa parlare di calunnie lanciate in periodo elettorale dai radicali al compianto Seismit Doda.

Ci vuol un bel coraggio parlar di calunnie! Non vada tanto lontano (12 anni fa) il *Giornale di Udine* ma guardi le calunnie da lui lanciate il 12 novembre p. p. contro il candidato radicale e veda quanto sarebbe da arrossire! Specialmente se pensasse alla fede che prestò la cittadinanza a quelle calunnie, dando al calunniato 500 voti di maggioranza! Le nostre calunnie ebbero effetto soltanto tra i *liberi e coscienti elettori* di Sammardenchia, Risano e Passons!

Nell'esercito

Non si avranno più manovre a Brigate contrapposte, dopo i tiri collettivi a S. Daniele; ma soltanto un periodo speciale di manovre di campagna di Divisione, che durerà da 2 ai 6 agosto, mentre gli ordini precedenti fissavano quello dall'8 al 12 agosto.

Congresso Pro Federazione
fra le Associazioni di Agenti privati

Nel numero di sabato abbiamo annunciato che a Firenze ha luogo oggi e domani il Congresso pro Federazione di tutte le Associazioni Italiane d'impiegati, commessi e agenti di aziende private.

E come dicemmo, la nostra fiorente *Unione Agenti* si è fatta rappresentare da un delegato al Congresso stesso.

Ieri poi, un nucleo di Agenti ha inviato al Presidente del Congresso il seguente telegramma:

Congresso Agenti

Pietrategliata. (FIRENZE.)

Un gruppo Agenti Udine augura strenua difesa loro diritti. Saluti fraterni.

CIRCOLO SOCIALISTA

Questa sera si riunirà il Consiglio Direttivo del Circolo Socialista il quale dovrà decidere per la convocazione dell'Assemblea generale dei soci.

Si tratta di esaminare una domanda avanzata da molti soci perchè si ritorni sulla decisione presa di astenersi dalla lotta nelle imminenti elezioni provinciali.

Quel voto del Circolo si dove, secondo il firmatari, ritenere nullo.

I funerali del Podestà di Gorizia

Ieri alle 11 ant. seguirono i funerali dell'avv. Carlo Venuti Podestà di Gorizia.

La città era a lutto e da moltissime case pendevano le bandiere abbrunate, molti i negozi chiusi al passaggio del corteo funebre, che riuscì imponente per concorso di notabilità e di pubblico.

Intervennero tutti i podestà dei comuni della Provincia, quello di Trieste di Trento e di Rovigno.

Il senatore Ascoli si era fatto rappresentare. Al Cimitero vennero pronunciati parecchi discorsi.

Un bambino nella roggia

Ieri sera verso le 6.45 il bambino di quattro anni Luigi Martinis figlio del perito sig. Silvio giocava in via Grazzano assieme ad altri suoi compagni.

Non si sa ancora capire come, il ragazzetto malgrado la ringhiera in ferro presso la roggia, fu visto ad un tratto cadere nell'acqua.

I suoi compagni si misero a gridare aiuto ed infatti comparve il calzolaio Ciocchiatti Ottaviano.

Senza por tempo di mezzo il bravo uomo spiccò un salto nel canale e riuscì ad afferrare per le vesti il ragazzetto e trarlo in salvo.

Un solo istante di ritardo ed il piccino sarebbe decisamente affogato.

Un giusto elogio si merita il bravo Ciocchiatti che restituì alla famiglia Martinis il suo figliuolo.

Smarrimento

Venerdì sera venne smarrito un occhialetto in tartaruga, da signora, da via Treppo a via dei Teatri.

Competente mancia a chi lo porterà alla nostra Redazione.

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905
(*Seguito della discussione*)

Trasporto del carbon fossile

In seguito alla relazione del segretario e alle osservazioni dei consiglieri *Lacchin* e *Spezzotti*, viene approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, mentre conviene con la Camera di Lecco nel ritenere necessario, per le industrie nazionali e per gli usi domestici, di moderare le elevatissime tariffe ferroviarie pel trasporto del carbon fossile, propone che, senza escludere un ritocco della tariffa generale, si adottino, come in Germania e in Francia, tariffe eccezionali, con prezzi più bassi della tariffa generale».

Dazi francesi sulle sete e seterie

La Camera si associa alla consorella di Milano nel far voto al Governo che, in vista di eventuali accordi fra l'Italia e la Francia, le sete e seterie dell'Italia non siano più escluse dal trattamento della tariffa minima francese e sia tolto il dazio di lire tre che grava sulla seta lavorata ed addoppiata nazionale all'entrata in Francia, accordando a questa, come compenso, la clausola della nazione più favorita per questi prodotti.

(Continua)

SPIGOLANDO

Un curioso ritrovato della Moda

Menzogne e ipocrisie sulle tombe

Recano i giornali e tra gli altri i *Diritti della Scuola*, che da poco è sorta a Parigi — tra le persone del *bel mondo* — la moda di lasciare in cimitero il proprio biglietto da visita. A tale scopo si attaccano alle tombe delle cassettine, con impressevi cifre e corone gentilizie, nelle quali i visitatori gettano il proprio viglietto, sì che i parenti superstiti possano verificare poi quali tra gli amici e conoscenti abbiano serbata memoria dell'estinto.

Ora, che le convenzionali ipocrisie della moda e dell'etichetta non rispettino neppure l'austerità delle tombe, si sa e si vede da un pezzo; ma che esse potessero degenerare in siffatte ridicole costumanze, francamente non c'era neppur da supporlo.

Ve la figurate voi una tomba, schiusa di recente per accogliere le *spoglie* di una bella e giovane dama, sopra la quale stia appiccicata — come per crudele ironia — una cassetta da lettere?!

In essa, in breve, si ammucchiano i biglietti: si sa, c'è *lo stuolo* numeroso delle *amiche*, di nelle amiche che così a lungo dilaniarono, per loro spasso, la riputazione della bella signora e che neppure ora, di fronte alla santità della tomba, si spogliamo della lor falsa veste; gettano la maschera dell'ipocrisia; ci sono gli amici del marito vedovo (il marito che è un pezzo grosso, ne ha tanti degli amici), i quali trovano utile e comodo entrare, e conservarsi, nelle sue buone grazie, con un memore pensiero tributato all'estinta; ci sono i beneficati che, con una carta da visita, pagano tutti i loro debiti di gratitudine; ci sono fors'anco i postulanti, i quali, non paghi d'aver molestata la povera signora in vita, tentano di tenersela amica (o chi per essa) anche in morte, con un biglietto, dove — sotto il nome — c'è una frase abbastanza chiara ed eloquente, come: «Continuateci dal Cielo — o anima eletta — la vostra valida protezione».

Fioccano nella cassetta gli eleganti cartoncini, i biglietti stemmati, odoranti *d'ireos*, sui quali la mano — per forza d'abitudine — ha forse tracciata una frase convenzionale, che bugiarda quasi sempre nell'uso abituale — qui assume il carattere di crudele irrisione. E la stessa signora, che — vivente — aveva almeno il diritto e il vantaggio di rendersi irreperibile pei visitatori molesti — deve subire ora che le menzogne e le ipocrisie della sua società giungano a profanare la sua estrema, sacra dimora.

Così l'uomo politico, l'artista, lo scienziato dovranno subire che sulla loro tomba si affermino e si perpetuino le adulazioni e le menzognere proteste dei sedicenti amici, già invidi della loro fortuna e della loro gloria, dei competitori e dei rivali che li combatterono strenuamente in vita e trionfarono alla loro morte.

* * *

Io poi immagino che, specialmente le signore, non si contenteranno di portare in cimitero la propria carta da visita, ma — memori dei dolci conversari d'un tempo — si compiaceranno d'intrattenere lo spirito della defunta sopra i temi prediletti delle chiacchiere da salotto. — O povera contessa, vi ho abbandonata per tanti giorni, ma mi dovete perdonare: se sapeste! sono tanto occupata!... Mi hanno voluta patronessa di una lotteria di beneficenza... ho avuto mille fastidi... poi le inevitabili brighe per la *toilette*: sapete bene, le signore, in queste occasioni, sfoggiano degli abbigliamenti...! Le sarte creano dei capilavori! Io mi son fatta confezionare un vestito così... e così... Ma chi può gareggiare con la marchesa A?... con la baronessa B..?

A proposito della baronessa, se voi mi poteste *ascoltare*, vorrei narrarvi un aneddoto piccante che corre di bocca in bocca.. Ah quel povero marito!.. Ma neppur lui, del resto, ha ritegno...!

Ah mia cara amica che brutto mondo... che *brutta società*!.. Di voi almeno, poveretta, nessuno ha mai potuto dir nulla... quantunque... ma, Dio buono, chi si salva quaggiù dalla maldicenza? Io però non ho creduto parola di quanto dicevano allora... Vostro marito è inconsolabile, ed ha ragione! un fior di sposa come voi..! Chi diceva ieri che egli aveva riannodato l'amicizia con la bella Genovese?.. Chiacchiere!.. Vostro marito sarà sempre *fedele* alla vostra memoria! Riposate tranquilla, povera amica; io ritornerò presto, non dubitate. Addio!

Getta nella cassettina la sua carta da visita stemmata e profumata, indi si allontana lentamente, forse rammaricandosi in cuor suo che la *povera amica* non abbia potuto ammirare la sua veste di ultimo taglio e i suoi pendenti nuovi.

* * *

Convien dire però che in questa faccenda i poveretti, uomini o donne, che giacciono sotterra, godono di un grande privilegio: non sono tenuti a ricambiare i biglietti nè a restituire le visite.

Le petit gamin.

Associazione tra gli Impiegati del Comune

Ieri sera il Consiglio direttivo di questa Associazione riunitosi d'urgenza deliberò di rimandare al 29 giugno corr. la festa dell'inaugurazione del gonfalone e ciò nel riflesso che nel giorno 18 avrà luogo la passeggiata di beneficenza pro inondati e che nella successiva domenica 25 seguiranno le elezioni provinciali.

Il ritorno della bicicletta

Come dicemmo, giorni or sono il fattorino telegrafico Maestrello ebbe la sorpresa di vedersi involata la propria bicicletta.

Ieri mattina il suo collega Simeoni vide il fornaio Tomada che entrava nel proprio negozio in Piazza XX Settembre colla bicicletta che s'accorse tosto, apparteneva al Maestrello.

Gliene chiese conto e risultò che il Tomada l'aveva acquistata da uno sconosciuto di S. Daniele il quale l'aveva impegnata presso quel Monte di Pietà.

Venne sequestrata e fu presentata denuncia al Procuratore del Re.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Delser Alfonso: Manin co. Giuseppe L. 2, Giovanni Antonini 2.

Pelizzo Eufrasia n. Della Vedova: Del Pra Carlo L. 1, Pagnutti Giovanni 1, Gurisatti Pietro 1.

Cozzi Francesco Luigi Giuseppe: Facci Luigi L. 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Federico Barnaba: Cav. dott. Venanzio Pirona L. 2.

Gelmi Cossutti Antonio: Associazione Impiegati Comunali L. 5, G. Tam e C. 1.

Cav. Angelo Merizzi: G. Tam e C. L. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio

Teatro sceltissimo ed affollato, quale meritava e la novità, più che il pregio, della tragedia e l'arte di Mario Fumagalli. *Il successo, che nel primo, nel* secondo atto pareva sicuro, andò poi man mano scemando, riducendosi a pochi battimani alla fine della tragedia. Che non aggiunge certamente gloria a chi al teatro nostro ha donato quel capolavoro e per azione e per forma ch'è *la Figlia di Jorio*, a chi ha scritto *Francesca da Rimini*, la *Gioconda*, la *Città morta*. Nell'arte dannunziana questo lavoro è superfluo: non dice una parola di più di quello che ci dicessero le altre sue tragedie, nè per il contenuto, difettoso e privo di risorse, nè per la forma letteraria, dove trasandata e dove forzata.

E' un episodio doloroso, senza principio, che si ripete per quattro atti, tra epiteti e frasi violente cui non corrisponde l'azione reale dei personaggi; e si immobilizza in tre personaggi, divenendo gli altri inutili e pesanti.

Lo scioglimento si potrebbe avere al primo o al secondo atto, logicamente. Invece l'autore continua a trascinare l'episodio, e ci dà un terzo atto ricco di lungaggini che stancano qualunque uditorio, anche il più raffinato. E la forma — come dissi — è a volte trasandata; e invece di versi, par prosa; e a volte forzata: e ha un florilegio di epiteti brutali e volgari, che stranamente risuonano in bocca ai personaggi.

La freschezza della lirica delle altre due tragedie in versi pare bandita: Gilioia stessa, la creatura gentile, è angolosa e dura e perde il profumo della femminilità nell'*odio* che la divora e la snatura.

Tibaldo de Sangro non ha carattere. Si potrebbe obiettare argutamente che la media degli uomini non ha carattere: ma nè *questi sono* tragediabili, nè l'autore, credo, voleva ottenere quel Tibaldo de Sangro, vile e violento, bugiardo e sincero, dai tratti indeterminati, che non giustificano nè i suoi impeti, nè *le sue debolezze*.

Angizia Fura è il personaggio migliore della tragedia: la femmina sensuale e cupida d'impero, di stragi, è maravigliosamente vera; e noi la giustifichiamo, per la preparazione psicologica delle prime scene, fin quando arriva a scagliar pietre sul dorso del vecchio padre. E' la passione brutale e selvaggia, è l'istinto con tutti i suoi scatti, le sue aberrazioni, che risorge in Angizia Fura, e costituisce il *fato* di questa tragedia.

Degli altri personaggi credo superfluo il discorrere: sono figure del tutto accessorie, che nemmeno pongono bene in rilievo i protagonisti; si muovono, parlano, piangono (sopratutto piangono) urlano, delirano; ma potrebbero anche rimaner zitti, che nè Gilioia nè Angizia Fura nè Tibaldo acquistano per loro nuova luce.

L'interpretazione fu, da parte dei protagonisti, ottima.

Mario Fumagalli — che però sa meglio rendere (ed è facile comprendere le ragioni) — *Otello, Amleto*, l'*Erode* della *Salome*, che non questa scialba figura, trascinò due volte l'editorio alla commozione più forte.

Evelina Paoli e Teresina Franchini bene significarono il pensiero dell'autore, che difficilmente troverà una *Angizia Fura* più satanica e una *Gilioia* migliore.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Peculati e appropriazioni indebite di un ex Subeconomo

La sentenza

E' finito ieri alle 3 pom. il processo a carico dell'avv. Antonio Dabalà ex Subeconomo dei benefici vacanti in Udine, imputato come è noto, di appropriazioni indebite e peculati per la complessiva somma di L. 35000 circa.

Il processo durò parecchi giorni; il P. M. avv. Tescari nella sua arringa escluse i peculati e chiese il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Esaminò quindi le varie somme trattenutesi dall'avv. Dabalà e concluse che tutte le 47 appropriazioni indebite vanno conglobate assieme e perciò chiese che l'imputato venga condannato a 27 mesi di reclusione, 300 lire di multa ed accessori.

Parlarono poi splendidamente, come sempre, gli avv. Bertacioli e Levi dimostrando che l'avv. Dabalà deve rispondere di sola appropriazione semplice.

Alle 4 il Tribunale pronunciò sentenza con cui condanna l'avv. Dabalà a 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita semplice, 250 lire di multa, al risarcimento dei danni alle parti ed alle spese del processo.

L'imputato ricorrerà in appello.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

(Seduta del 12 — Presidente Marcora)

Per gl'inondati

Luzzatti e *Santini* confidano nell'opera del Governo, che vorrà largamente provvedere ai bisogni degli inondati del Veneto.

Il sottosegretario *Fasce* rileva come il Governo intenda elargire oltre mezzo milione, che ritiene per ora sufficiente a provvedere ai soccorsi più urgenti alle provincie e ad altre calamità.

Sul bilancio della guerra

Bissolati, a nome dei socialisti, dichiara che la propaganda antimilitarista del socialismo non è contro l'esercito italiano, ma contro il principio; in pari tempo il partito socialista riconosce la difesa armata del territorio.

Deplora le spese inconsulte fatte dal Governo per il richiamo dei soldati alle armi dopo lo sciopero generale. L'ordine pubblico può e dovrebbe essere tutelato, meglio che con le armi, con provvedimenti economici che sono invece sacrificati.

Brunialti fa un notevole discorso, in cui desidera che il *Governo* tolga dall'ordinamento militare tutti quegli organi inutili od eccessivi che, come il tribunale supremo di guerra, prestano più il fianco alle critiche.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di impartire istruzioni perchè le autorità militari siano più giuste e larghe nella valutazione dei danni che i cittadini risentono per operazioni militari.

Propone una tassa di leva per gli esentati; raccomanda la accurata ed efficace organizzazione dei volontari ciclisti e automobilisti.

Si associa alle opportune raccomandazioni della Giunta generale del bilancio perchè si faccia il minor uso possibile dell'esercito per gl'ingrati e dolorosi servizi di Pubblica Sicurezza. Afferma la necessità, secondo lui, di provvedere alla difesa del confine orientale.

L'interpellanza sul Congo

Santini svolge la sua interpellanza sul Congo, affermando che i nostri ufficiali al Congo non adempiono funzioni quasi esclusivamente militari, come dice il ministro della guerra.

Lo stato libero del Congo non è che un'impresa di losca speculazione, onde confida che il Governo richiamerà, come fecero gli altri governi, i propri ufficiali e ritirerà l'*exequatur* a chi rappresenta quello stato presso il re d'Italia.

Pinchia si associa.

Tittoni in una lunga pappolata — da un po' di tempo è affetto dalla mania di farne — rileva come siano state fatte varie inchieste, siano stati escogitati varii provvedimenti, ecc.

Ma *Santini* non si dichiara soddisfatto, ripetendo che i rappresentanti del Congo cercano di corrompere gli ufficiali italiani e che quindi il Governo non può continuare le relazioni diplomatiche.

Di nuovo sugl'inondati

Si svolgono poi tre interpellanze degli on *Romanin-Iacur*, *Brunialti* ed *Alessio* per conoscere quali radicali provvedimenti intenda prendere il Governo per evitare nuove sciagure.

Rava, ministro, promette che darà opera sollecita e severa al rimboschimento.

Gli interpellanti prendono atto e la seduta termina alle 20.15.

I discorsi di Giuseppe Zanardelli

Ieri è stata distribuita, ai deputati, la raccolta dei *discorsi* di Giuseppe Zanardelli, pubblicazione deliberata dalla Camera per onorare la memoria dell'illustre cittadino.

I discorsi furono raccolti in tre grossi volumi secondo l'ordine logico.

Questo sistema di collezione fu preferito, affinchè il pensiero di Zanardelli intorno ad ogni argomento, possa essere conosciuto nel suo complesso, ed intiera ne appaia la figura nello svolgersi della sua vita politica.

Il primo volume segue tutta la storia degli avvenimenti parlamentari, che determinarono voti e crisi, in cui Zanardelli fu parte combattente e donde sorge una completa esposizione delle sue teoriche *di libertà della politica interna*.

Nel secondo volume si esplica intiera l'opera di Zanardelli, ministro di Grazia e Giustizia colle grandi riforme dei Codici, compiute ad organizzate, colla *vigorosa affermazione dei diritti* dello stato civile di fronte alla Chiesa.

Il terzo volume presenta il rigido amministratore, le pubbliche applicazioni del vasto intelletto, la parola insigne *sui* vari rami delle pubbliche cose, delle Finanze, dell'Esercito e della Marina e il caldo impulso da lui dato ai grandi interessi di nobilissime regioni meno favorite.

La pubblicazione nel suo complesso, che De Marinis e Montalcini hanno ordinato ad uso degli studiosi, merita ogni miglior elogio.

ECHI RUSSI

L'armistizio è concluso

Il *Morunig Port* pubblica un dispaccio da Shangai, in data 11 corrente, affermante che i giapponesi avrebbero consentito a concludere un armistizio.

Come si iniziarono le trattative

Telegrammi da Parigi annunciano che il presidente Roosevelt ha conferito col signor Taft, ed ha in seguito annunziato che per opportunità non saranno rese di pubblica ragione le risposte della Russia e del Giappone sulle condizioni di pace. Dal fatto però che il segreto non è stato conservato il presidente Roosevelt considera la situazione come soddisfacente.

La ragione per cui non si rendono pubbliche le risposte dei belligeranti si desume dal desiderio che il presidente mostra di avere, di trasmettere prima, in modo ufficiale, la risposta del Giappone a Pietroburgo e quella della Russia a Tokio.

Qui finiranno i preliminari, e cesserà di conseguenza la parte degli Stati Uniti.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia *Mangilli* profondamente commossa per le così ampie dimostrazioni di affetto e di rimpianto, tributate alla memoria del suo amato estinto, sente imperioso il bisogno di porgere vivissime grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo e con tanta espansione d'animo concorsero a lenire lo strazio per la irreparabile perdita.

Esprime poi tutta la propria speciale gratitudine ai distinti medici dottori Pittoti, Santi, Cigolotti e Ciceri che con la più affettuosa premura corsero al letto del morente e con ogni mezzo loro suggerito della scienza e dal cuore, tentarono di strappare una così cara esistenza alla morte.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	20.30		
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.02
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.25	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.58	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.59
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15. 1
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.58	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.60	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	47
» 3 ½ %	104	25
» 3 %	75	25
Azioni.		
Banca d' Italia	1185	50
Ferrovie Meridionali	777	—
» Mediterranee	465	—
Società Veneta	122	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	364	35
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	366	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	518	25
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	33
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	77

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco.